



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

BARI: IL MALATO GUARITO PER DECRETO

Vanno tolti i cerotti e le bende perché il malato sembri guarito. Così il Ministro della Giustizia affronta il problema. Rimosse le tende, segno antiestetico e troppo visibile di una patologia cui non si sa porre rimedio, il malato viene dichiarato guarito per decreto. Sospesi i termini di prescrizione, si salvano i processi in corso e così il malato può morire serenamente. Questa la logica che governa l'intervento del Ministro Bonafede. Un insieme di assurdità interventista e di incauto interventismo. Sospendere la prescrizione "fino a quando non cesserà la causa della sospensione" (ovvero il disastro causato dal Ministero stesso) significa impedire per anni il regolare esercizio della giustizia penale e del lavoro degli Avvocati, sottrarre ai cittadini, indagati, imputati e persone offese, ed alla collettività intera, ogni aspettativa di effettivo riconoscimento dei diritti e delle garanzie che l'ordinamento e la costituzione gli riconoscono. Se simili iniziative possono essere giustificate nel caso di vere e proprie "calamità naturali", quando le cause del disastro siano da attribuirsi all'incuria, ai ritardi, alle colpevoli omissioni di un Ministero, il rimedio risulta davvero irragionevole e si trasforma in un ribaltamento del senso comune: anziché rimuovere al più presto le cause del male se ne rimuovono gli effetti, spegnendo così i riflettori sulle responsabilità antiche ed attuali che stanno annientando la giustizia penale barese e dell'intero distretto.

Martedì 26 giugno i penalisti italiani e la giunta dell'UCPI saranno a Bari per contrastare questa politica ministeriale, fatta di slogan e di finta attenzione per i problemi del Paese, e che fornisce risposte populiste e demagogiche, ignorando del tutto le reali esigenze della collettività e calpestando la dignità di chi – come gli avvocati penalisti - da sempre si batte per una giustizia più giusta.

Roma, 22 giugno 2018

La Giunta